

Letteratura: suo ruolo nella formazione

PAPA FRANCESCO, *Lettera sul ruolo della letteratura nella formazione*, pubblicata il 4 agosto 2024

(SINTESI DI S. E. MONS RAFFAELLO MARTINELLI)

a) Contesto e finalità della Lettera

- La lettera è stata scritta il 17 luglio 2024 e pubblicata il 4 agosto 2024 dalla Santa Sede. Inizialmente pensata per la formazione sacerdotale, il Papa ha poi esteso il messaggio a tutti gli agenti pastorali e ai cristiani.
- Obiettivo principale: risvegliare l'amore per la lettura, contrastare la superficialità digitale, e proporre un cambio di passo nella formazione, dando più spazio alla letteratura come strumento educativo e spirituale..
- La lettera è un manifesto contro la riduzione della formazione a mera tecnica e contro la colonizzazione digitale della mente. Propone la letteratura come spazio di libertà, discernimento e dialogo, indispensabile per costruire una cultura più umana.
- Finalità immediate:
 - Inserire la letteratura nei curricula formativi (teologia, filosofia, scienze umane).
 - Promuovere laboratori di lettura e discussione critica.
 - Valorizzare autori che affrontano temi di senso, giustizia, ecologia (richiamo alla *Laudato Si'* come precedente di apertura culturale, e all'*Evangelii Gaudium*, 2013 – centralità della cultura nell'evangelizzazione).
 - Invito a considerare la lettura come pratica di cura e di apertura alla trascendenza. «Non è un lusso, ma una necessità per una cultura più umana».

b) Punti chiave del testo

1. Valore della lettura

La lettura di romanzi e poesie è vista come un cammino di maturazione personale, capace di aprire spazi interiori e aiutare nei momenti di solitudine, stanchezza o crisi, quando persino la preghiera non basta a ritrovare serenità. «*La lettura è un cammino di maturazione personale, capace di aprire spazi interiori e sostenere nei momenti di crisi*».

2. Recupero della profondità in un'epoca di superficialità digitale

Viviamo immersi in flussi di informazioni frammentate e immediate. Il richiamo del Papa alla lettura come esercizio di immaginazione e interiorità è una sfida alla cultura dell'istantaneità: leggere significa rallentare, elaborare, creare senso. Questo contrasta la logica degli algoritmi che privilegiano velocità e consumo rapido.

3. Formazione integrale e dialogo con la cultura

La letteratura non è solo estetica: è esperienza umana, etica e spirituale. Inserirla nei percorsi formativi significa educare alla complessità, alla capacità di ascolto e alla comprensione delle

sfumature della vita. In un mondo polarizzato, la letteratura diventa strumento di empatia e di dialogo interculturale.

4. Differenza rispetto ai media audiovisivi

A differenza dei contenuti digitali, la lettura richiede partecipazione attiva, immaginazione, creazione di senso, la persona come essere narrativo: il lettore “riscrive” l’opera con la propria immaginazione, creando un mondo personale. Ogni libro diventa così un testo vivo e fecondo, che arricchisce e amplia l’universo interiore di chi legge. «*La letteratura educa il cuore e la mente, favorendo il discernimento*». La letteratura diventa una buona palestra di pensiero critico ed empatia, rispetto ai modelli formativi tecnocratici, che rischiano una riduzione utilitaristica.

5. Antidoto alla crisi del pensiero critico

La lettura diventa antidoto alla cultura dell’istantaneità e alle “*velenose, superficiali e violente fake news*” (n.4).

L’ossessione per gli schermi e le fake news indeboliscono il discernimento. La lettura, invece, richiede interpretazione e confronto con l’ambiguità, allenando il pensiero critico. Questo è cruciale non solo per i futuri sacerdoti, ma per chiunque voglia essere cittadino consapevole.

6. Sfida educativa e istituzionale

Il messaggio implica un ripensamento dei curricula: non basta la competenza tecnica o teologica, serve una formazione umanistica che integri letteratura, arte e filosofia. È un invito alle istituzioni educative a superare modelli utilitaristici e a riscoprire il valore della cultura come bene comune.

7. Implicazioni per la formazione sacerdotale

Il Papa lamenta che nei percorsi formativi per il ministero ordinato manca un’adeguata attenzione alla letteratura. Propone di dedicare tempo alla lettura e al dialogo sui libri, per contrastare l’ossessione per gli schermi e le fake news.

8. Letteratura come palestra di discernimento

La letteratura educa il cuore e la mente, favorisce l’ascolto degli altri e il dialogo con la cultura contemporanea. Per i futuri sacerdoti, diventa una palestra di discernimento, affinando capacità sapienziali e sensibilità umana.

9. Dimensione universale

La letteratura, per Francesco, non è solo un esercizio intellettuale, ma un cammino spirituale e umano. Non è evasione ma via di incontro con il mistero e con l’altro. In un tempo segnato da solitudini e crisi di senso, leggere diventa pratica di cura e di apertura alla trascendenza. La letteratura è indispensabile per chi vuole entrare in dialogo con la vita concreta delle persone e con la cultura del proprio tempo. La letteratura offre spunti per un dialogo interculturale, e si pone come ponte tra mondi e linguaggi.